

L'età severiana



193: l'anno dei 5 imperatori

(Alba 126-Roma 193)

Distintosi già come governatore in Dacia, in Mesia, Britannia ed Africa, Pertinace era *praefectus urbis* quando alla morte di Commodo fu acclamato imperatore dai pretoriani, che lo uccisero dopo tre mesi (1 gennaio-28 marzo), scontenti della sua politica rigorosa e filosenatoria.

Publius Helvius Pertinax



Milano 133-Roma 193

Alla morte di **Pertinace**

Didio Giuliano, già governatore dell'Africa, riuscì ad acquistare dai pretoriani l'impero offrendo più del suo concorrente Sulpiciano. Indebolito dalle rivolte delle legioni, che acclamarono al suo posto **Clodio Albino** in Britannia, **Pescennio Nigro** in Siria e **Settimio Severo** nell'Illirico, fu ucciso dopo poco più di 2 mesi (28 marzo-1 giugno)

Didius Julianus



LVCIVS SEPTIMIVS SEVERUS



Leptis Magna 146 - Eburacum (York) 211, imperatore dal 193

La lotta monarchica

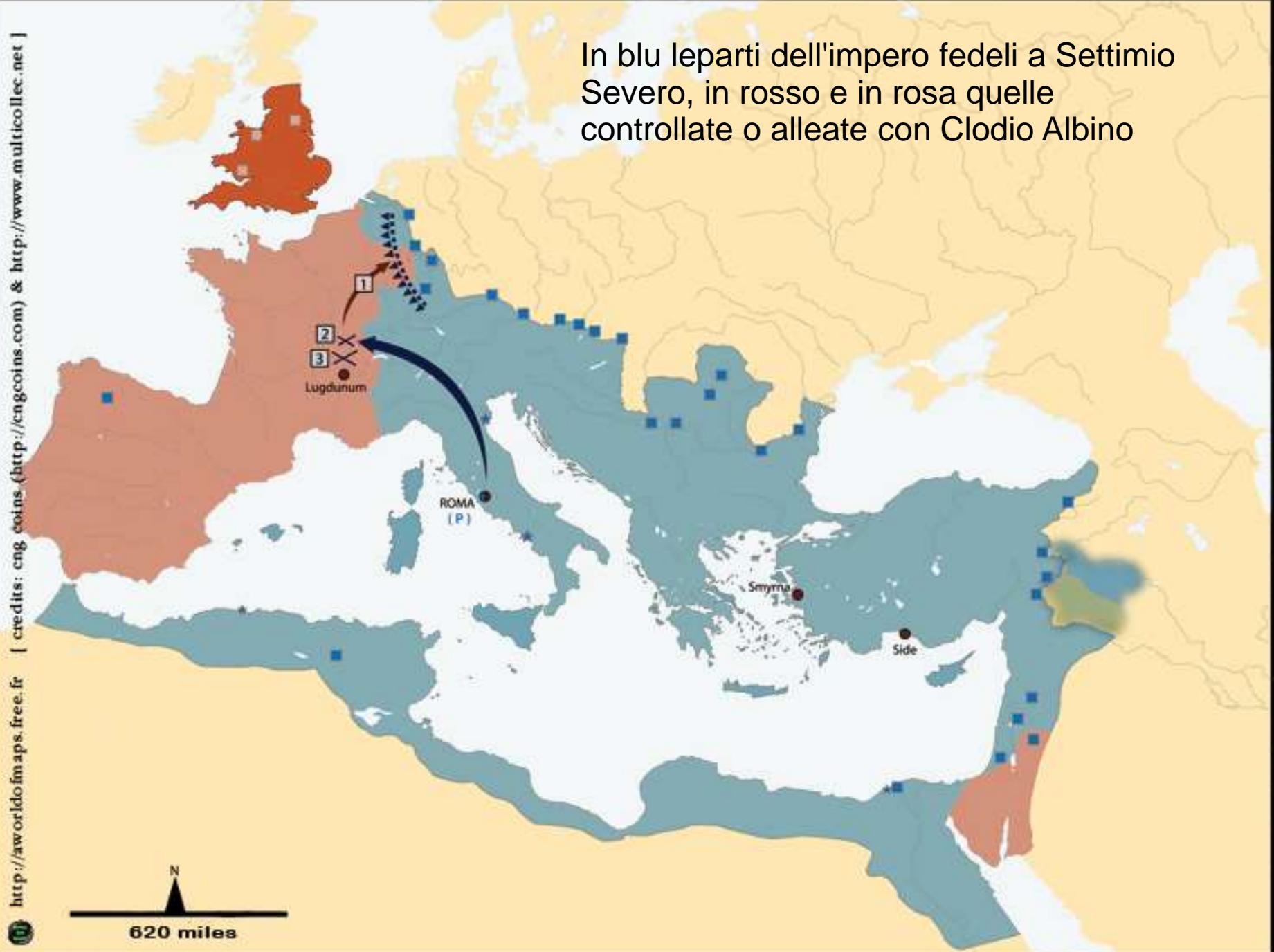
Nato in Cirenaica (Libia), di famiglia equestre ma ammesso in senato, Settimio Severo era governatore della Pannonia quando fu acclamato dalle legioni danubiane e renane.

Dopo la morte di Didio Giuliano, sconfigge dapprima Pescennio Nigro (alleato dei Parti in Oriente) ad Isso nel 194, e poi nel 197 l'altro pretendente Clodio Albino a Lugdunum (Lione).

Restato solo al potere Settimio Severo fece uccidere numerosi senatori rei di aver parteggiato per Albino, sostituendoli con suoi sostenitori di origine provinciale.

THE 193-197 CIVIL WAR IN THE ROMAN EMPIRE

[credits: cngcoins (<http://cngcoins.com>) & <http://www.multicollect.net>]



V. YEAR 197: SEPTIMIUS SEVERUS' VICTORY

Il dominato

Rimasto solo al comando Settimio rinnova la concezione dell'impero sostituendo al principato legato al senato un'autocrazia (il *dominatus*) fondata sull'appoggio dell'esercito all'imperatore che si presentava come *dominus ac deus*; lo stesso palazzo imperiale diventa *domus divina*.

L'influenza di una concezione orientale del potere imperiale fu favorita dal matrimonio con la siriana Giulia Domna, figlia di un sacerdote di Baal.

Roma, Arco degli Argentari

Settimio Severo e Giulia

Domna sacrificano.

Sulla destra doveva
comparire la figura del
figlio Geta, poi sottoposta a

damnatio memoriae dal
fratello

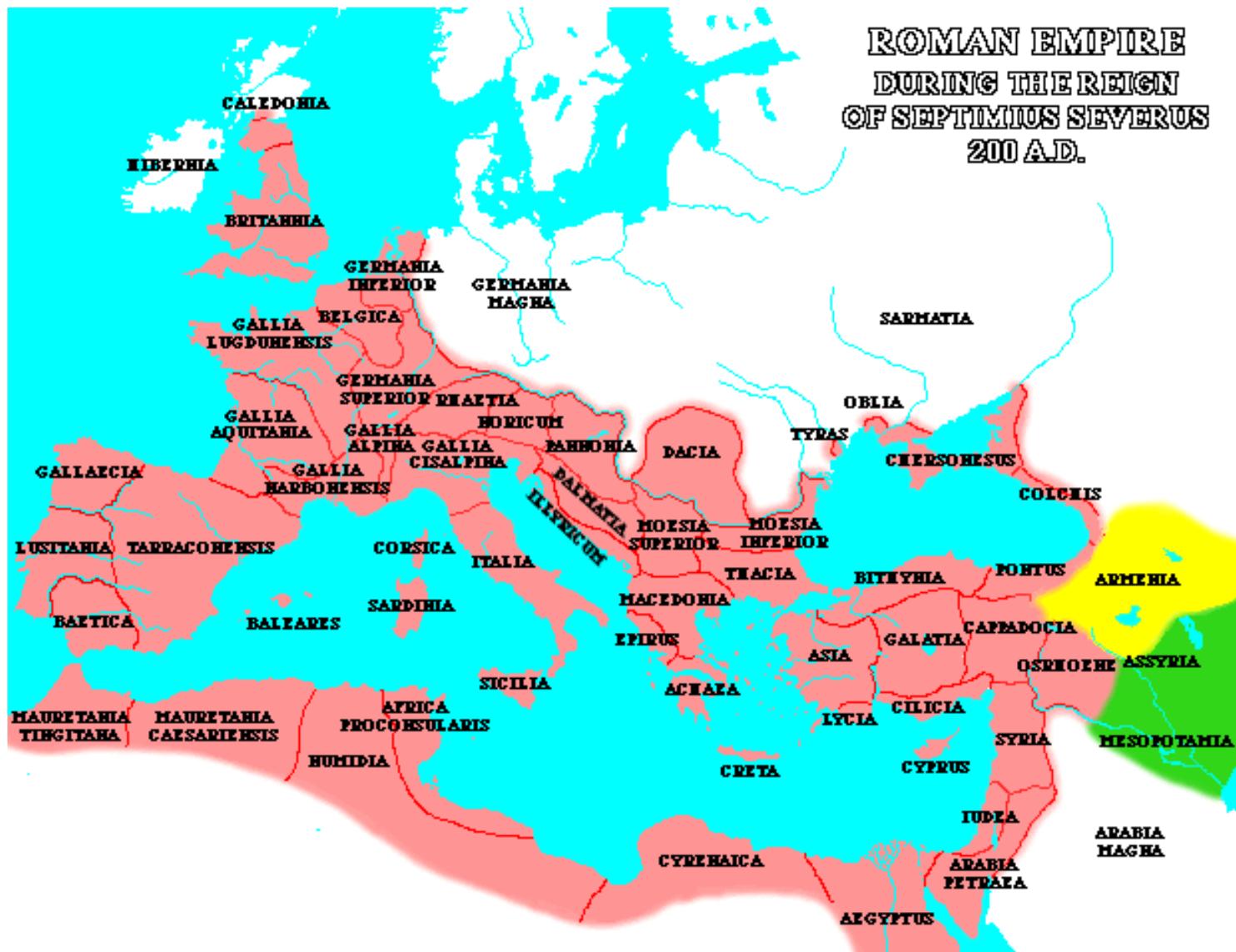


Riforme

L'età severiana vede una drastica riduzione del peso politico del senato, con l'affidamento dell'amministrazione agli *equites*, ai militari e ai giuristi (gli esperti di diritto, fra cui gli illustri Papiniano e Ulpiano).

Per far fronte alla difesa dell'impero, Settimio Severo attua una riforma dell'esercito, aumentato di tre legioni e rinnovato nei quadri dirigenti, privilegiando gli illirici. Per rafforzare il *limes* si consente ai soldati di stanziarsi stabilmente nell'area e di contrarre matrimonio. Le esigenze economiche legate soprattutto al mantenimento dell'esercito portano alla diminuzione della quantità di argento nel *denarius* e all'adozione di una imposta in natura detta *annona militaris*. Dopo aver incamerato nella *res privata* i beni dei suoi oppositori uccisi, concentra nell'amministrazione del tesoro imperiale anche il tesoro pubblico, riducendo l'*aerarium* all'amministrazione finanziaria urbana di Roma.

ROMAN EMPIRE
DURING THE REIGN
OF SEPTIMIUS SEVERUS
200 A.D.



Nel 198 la riconquista delle province mesopotamiche segna un importante successo propagandistico celebrato a Roma dall'arco onorario.

Roma, arco onorario di Settimio Severo



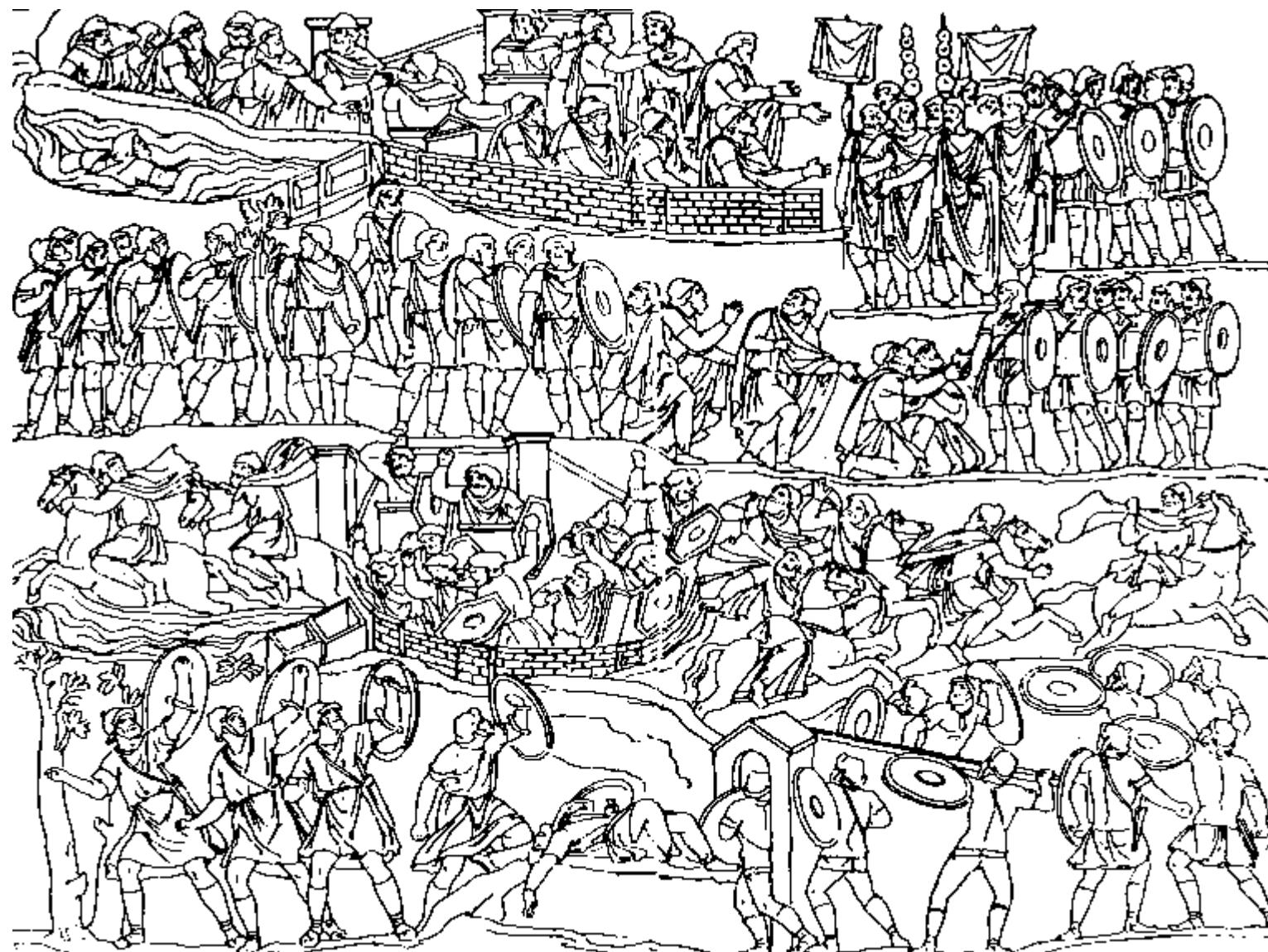
particolare



Presa di Seleucia



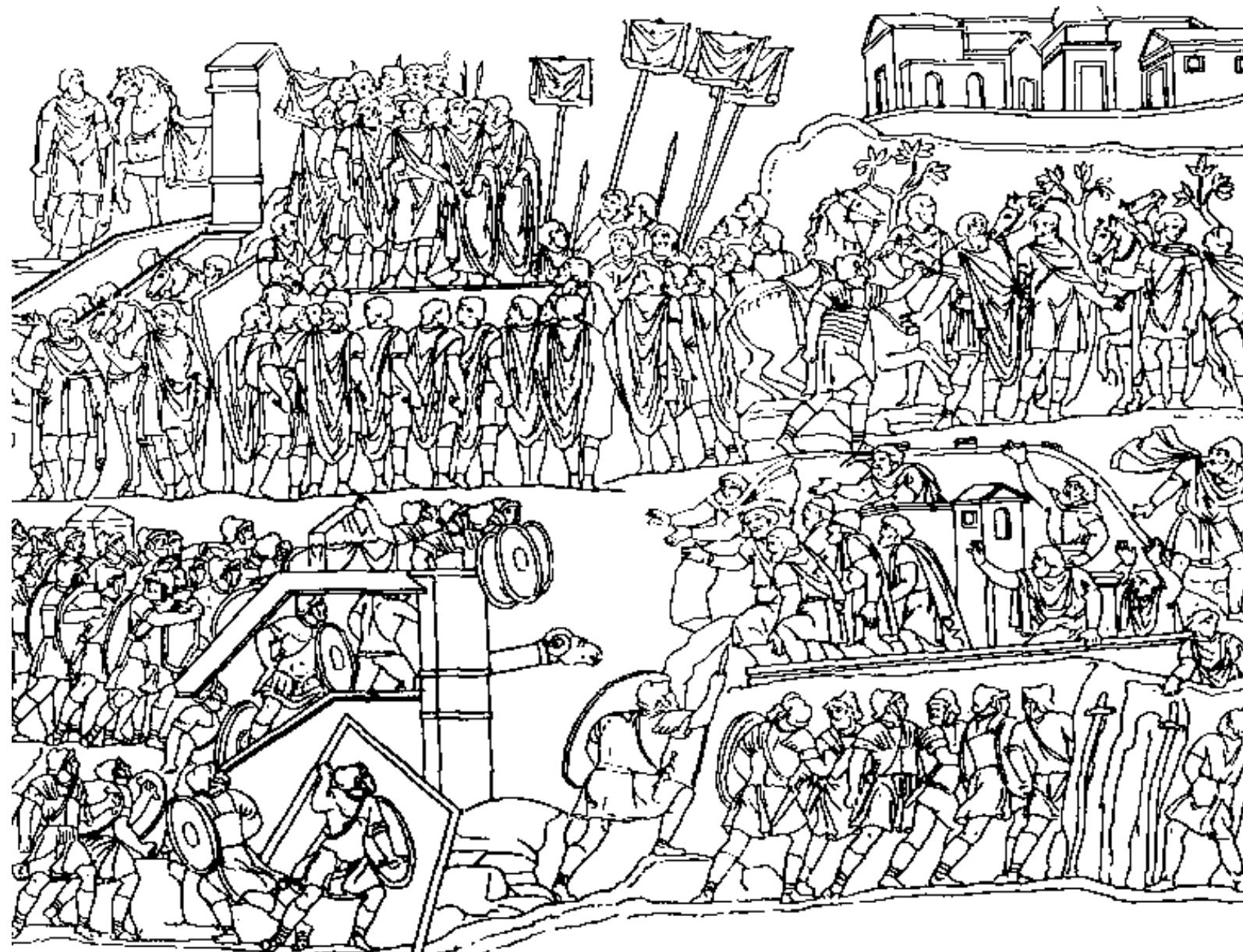
Presa di Seleucia, schizzo



Presa di Ctesifonte



Presa di Ctesifonte, schizzo



L'età d'oro dell'Africa romana

L'impero dei Severi corrisponde ad un'impressionante fioritura economica ed artistica delle province del nord Africa, che si manifesta in importanti edifici pubblici ma anche in case private, decorate da grandi programmi di mosaici pavimentali.

Centro guida dell'Africa Romana durante l'età severiana è non a caso Leptis Magna, città natale di Settimio Severo, che si dota di un grande foro, dalla esuberante decorazione scultorea.

Leptis Magna

www.quid.fr



Leptis Magna ricostruzione



Leptis Magna

foto aerea



Leptis Magna

Arco di Settimio Severo, ingresso monumentale alla città



Il Teatro di Leptis Magna



IL Mercato



La Basilica



Un'abside della basilica



Particolari dell'apparato decorativo



IL FORO DI LEPTIS MAGNA



Leptis Magna, Il foro



Il foro di Leptis Magna



Leptis Magna, Terme adrianee



L'anfiteatro di Leptis Magna



Nel 211 Settimio Severo muore a Eburacum (York) mentre conduceva una guerra contro i britanni. Restano imperatori i figli già precedentemente associati al suo potere: Aurelio Antonino detto **Caracalla** (dalla veste che indossava) e il minore Geta, presto fatto assassinare dal fratello fra le braccia della madre.



Lucius Septimius Bassianus, poi Marcus Aurelius Antoninus, detto **Caracalla, 186-217, imperatore dal 211**

Publius Septimius **Geta, 189-211, imperatore dal 211**

Dopo la morte del fratello e spietate vendette contro i suoi oppositori (20.000 uccisi ad Alessandria), Caracalla si trasferisce nell'area renano danubiana dove combatte contro gli Alamanni e i Goti e consolida gli *Agri decumates*.

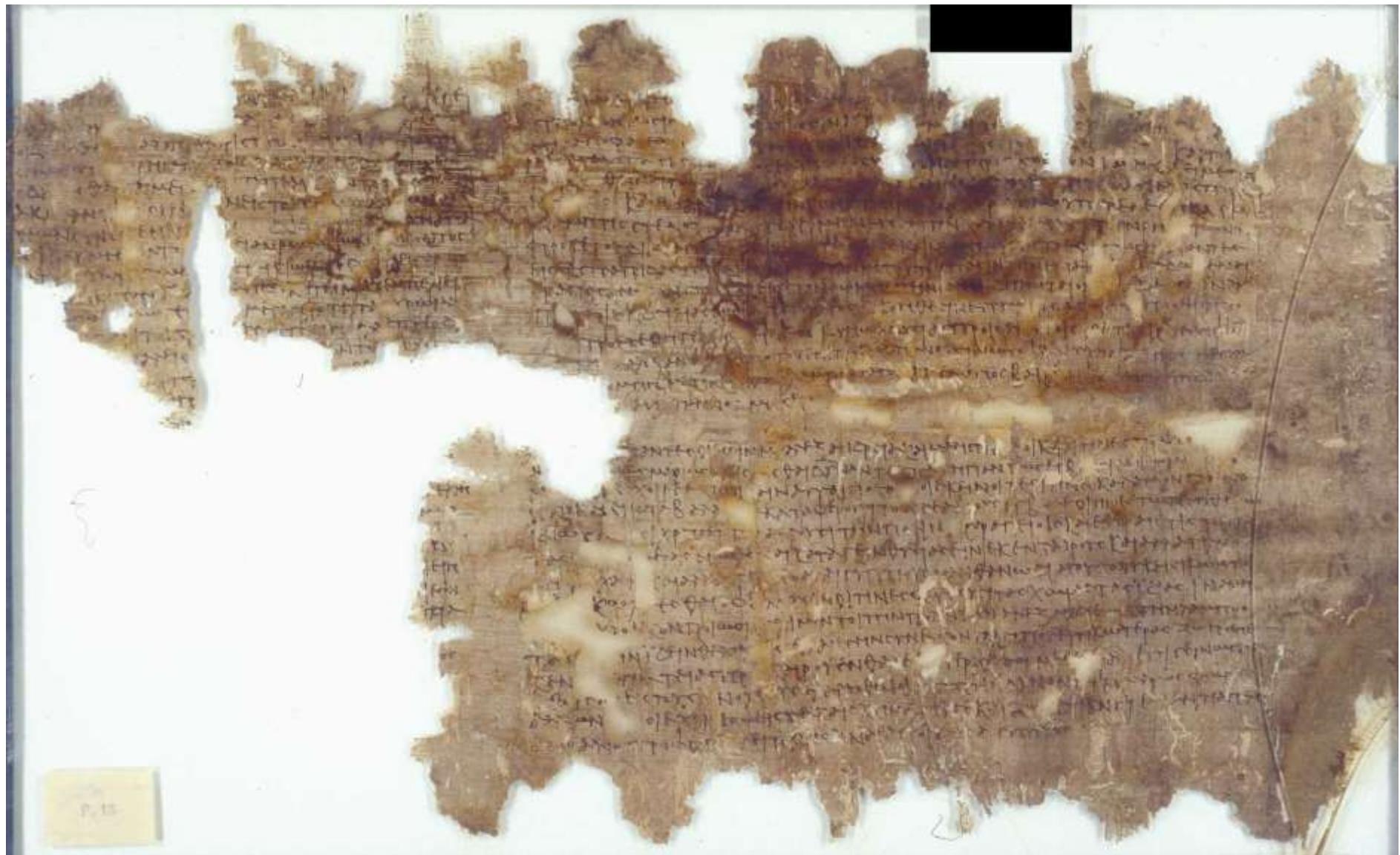
Nel 212 con la ***Constitutio antoniniana de civitate*** estende la cittadinanza romana a tutti gli abitanti dell'impero, esclusi i *dediticii* (barbari non romanizzati?). Forse la motivazione era puramente economica (estensione degli obblighi fiscali), ma qualcuno riconduce il provvedimento ad una misura di controllo religioso sui cristiani.

L'idea universalistica dell'impero corrispondeva comunque al modello di Alessandro Magno, da cui Caracalla era affascinato fino al punto da istituire nell'esercito una sorta di falange macedone. Proprio sulle sue orme intraprende una spedizione in oriente contro i Parti, ma viene assassinato ingloriosamente l'8 aprile 217 da un soldato per motivi personali mentre urinava.

Giulia Domna, Settimio Severo e, in basso Geta (con *damnatio memoriae*) e Caracalla



La Constitutio Antoniniana de Civitate (212)
nel *Papyrus Gissensis* (di Giessen) 40,1



Il testo

L'Imperatore Cesare Marco Aurelio Severo Antonino Augusto dice:

«Niente è più desiderato o piuttosto ricercato che ... le cause e i libelli [- -]. E agli dèi sacratissimi dovrei rendere grazie, perché mi si presenta adesso un'occasione di benevolenza (ovvero: perché mi hanno salvato da ...). Credo infatti di poter soddisfare così in modo magnifico e santo alla loro grandezza (degli dèi), se gli stranieri, ogni qual volta si accostino ai miei uomini [- - -] potessi associarli al [... culto ? ...] degli dèi.

Concedo a tutti gli stranieri che sono sulla terra abitata la cittadinanza romana, salve [tutte le forme di governo ?], eccetto i deditici (μένοντος [κυρίου παντὸς νόμου ταγμάτων χωρὶς] τῶν [δεδ]ειτικίων).

È doveroso infatti che [- - -] tutte già e in questo momento siano associati alla vittoria [- - -] conformemente alla grandezza del popolo romano [- - -] riguardo a [.....] divenire. ...».

Le terme di Caracalla



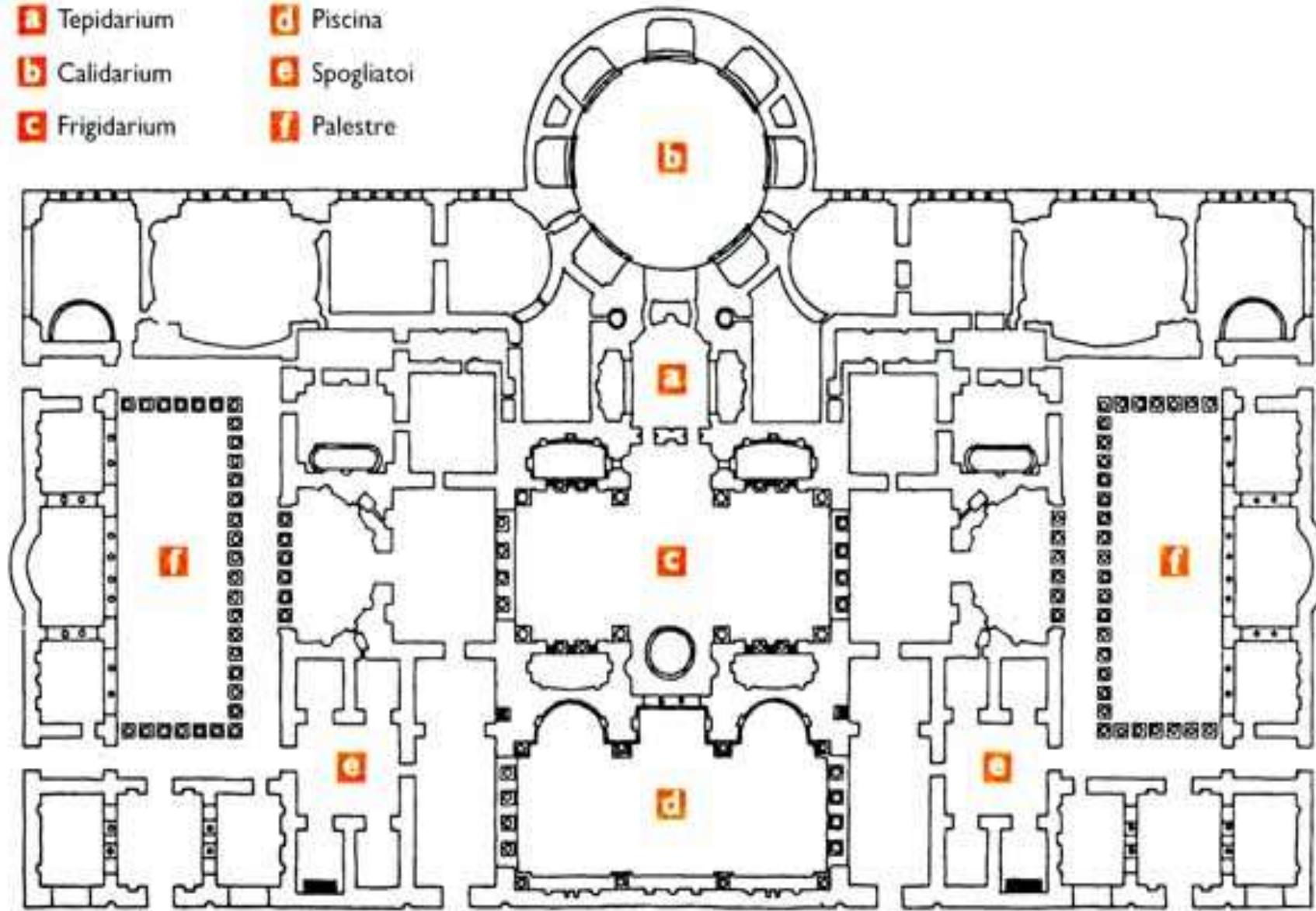
Inaugurate da Caracalla, ma terminate solo sotto Alessandro Severo erano le più grandi terme di Roma fino a quel momento realizzate, a cui accedevano fino a 8.000 persone al giorno

Terme di Caracalla, ricostruzione



Pianta dell'edificio termale

- Tepidarium
- Calidarium
- Frigidarium
- Piscina
- Spogliatoi
- Palestre



Il calidarium



Veduta del frigidarium

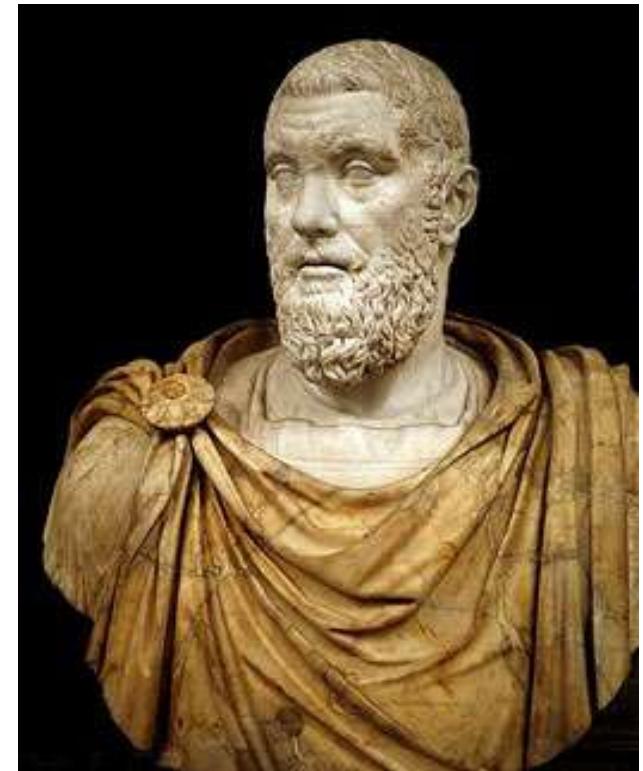


Palestra



Marcus Opellius Macrinus, 164-218, imperatore dal 217

Prefetto del pretorio, forse convolto nell'uccisione di Caracalla, si proclama imperatore, ma, prima di riuscire a tornare a Roma viene sconfitto dalla truppe fedeli alla dinastia dei Severi, che appoggiano Elagabalo, quindi catturato ed ucciso dopo 14 mesi di impero.

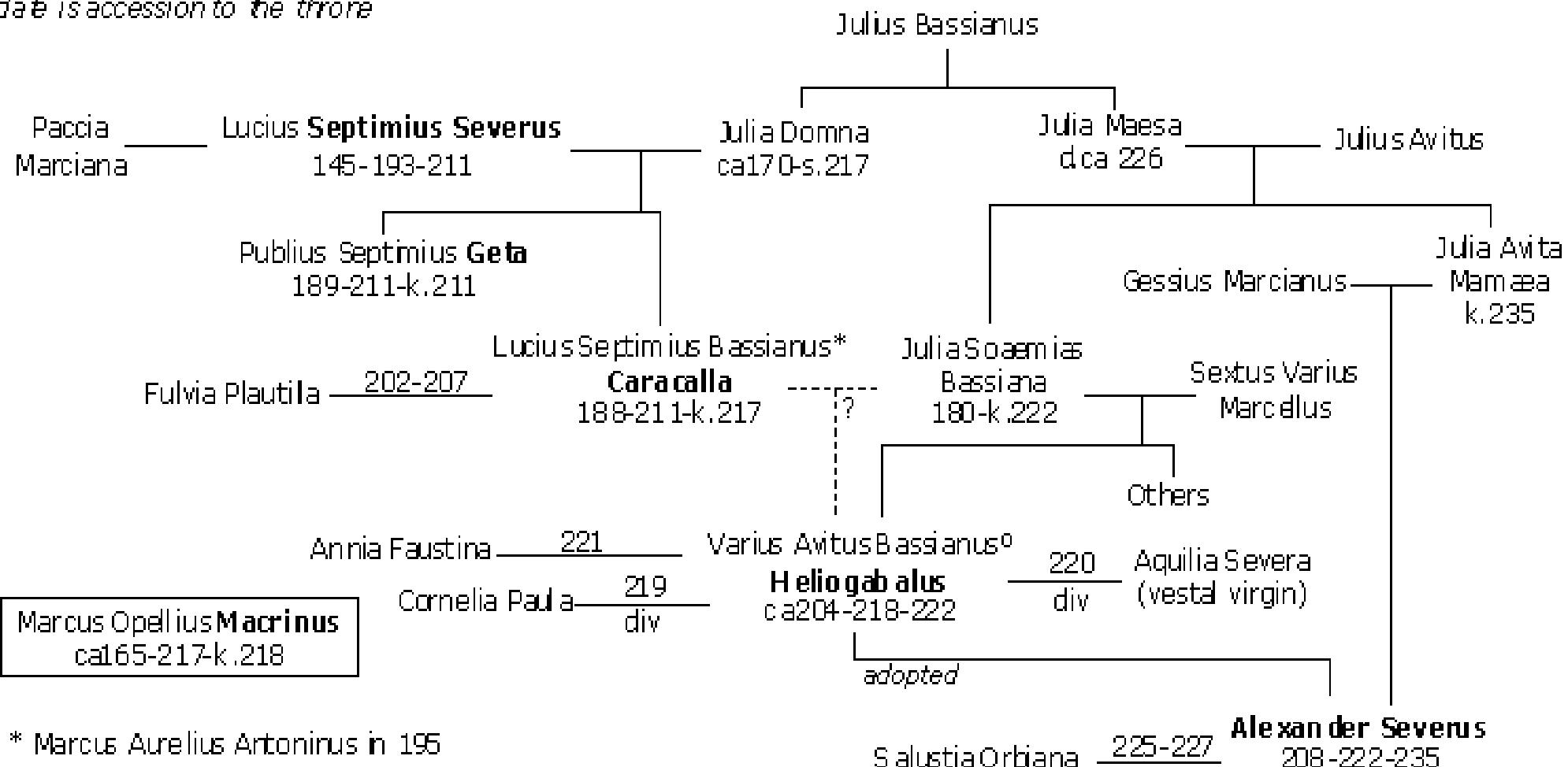


The Imperial Severan Dynasty

source: www.roman-emperors.org

Note: Dates are birth and death; intermediate date is accession to the throne

	Roman Emperor k. - killed ca. - about d. - died s. - suicide div - divorce
--	--



* Marcus Aurelius Antoninus in 195

⁰ Marcus Aurelius Antoninus in 218

**Giulia Domna,
moglie di Settimio
Severo e madre di
Caracalla e Geta**



Le Giulie!

**Giulia Mesa, supernonna
MOLTO ingombrante**



**Giulia
Soemia,
madre di
Elagabalo**



**Giulia
Mamea,
madre di
Alessandro
Severo**



**Sextus Varius
Avitus Bassianus,
poi Marcus
Aurelius
Antoninus, detto
Heliogabalus o
Elagabalus, Roma
204-222,
imperatore dal 218**



Eletto a 14 anni. Sacerdote di Baal, subisce l'influenza della nonna Giulia Mesa (sorella della Domna) e della madre Giulia Soemia, che promossero la costituzione di una parallelo senato femminile. Cercò di imporre a Roma il culto del sole e la venerazione della sua stessa immagine. Incline ad atteggiamenti ambigui, ebbe 5 mogli e vari amanti. Fu ucciso assieme alla madre dai pretoriani.

Elio Lampridio (*Historia Augusta*), dalla *Vita Heliogabali*

Quindi quando il senato tenne la sua prima seduta, ordinò che sua madre vi fosse invitata. E lei, dopo essere venuta, chiamata agli scranni dei consoli presenziò alla scrittura, cioè fu testimone della predisposizione di un *senatus consulto*. E così egli fu il solo fra tutti gli imperatori sotto il quale una donna entrò in senato, quasi col titolo di *clarissima*, per tenere il posto di un uomo.

Costituì anche, sul colle Quirinale, il *senaculum*, cioè il senato delle donne, nel luogo ove prima si teneva la riunione delle donne romane nelle feste solenni solamente, riunione alla quale non erano ammesse che le mogli dei consoli che fossero state onorate di ornamenti consolari: si tratta di una concessione che avevano fatto i nostri antichi imperatori, in favore soprattutto di quelle che non avevano i loro sposi nobili perché non rimanessere, esse, senza distinzione.

Sotto Symiamira [Giulia Soemia] furono approvati *senatus consultus* ridicoli, su leggi riguardanti le matrone: con quale vestito incedere, chi dovesse cedere il passo a un'altra, chi dovesse attendere il bacio di un'altra, chi dovesse viaggiare in carrozza, chi su cavallo, chi su bestia da soma, chi su asino, chi su carro portato da muli, chi su carro di buoi; chi potesse montare su sella, e se la sella dovesse essere di pelle, di osso, di avorio o d'argento; infine chi avesse il diritto di portare oro o gemme nelle sue calzature.

Marcus Bassianus Alexianus poi Marcus Aurelius Severus Alexander, 208-235, imperatore dal 222

Cugino di Eliogabalo, influenzato dalla madre Giulia Mamea, è attratto dalla religione cristiana, pur con un atteggiamento sincretistico. Combatte contro i Persiani Sassanidi, che hanno ereditato il regno dei Parti. Impegnato contro le popolazioni germaniche, è ucciso a Magonza assieme alla madre, dai militari, che acclamano Massimino il Trace



Il sincretismo religioso di Alessandro Severo

Historia Augusta: Elio Lampridio,
Vita Alexandri Severi, 29,2:

Il suo regime di vita era il seguente. Per prima cosa se poteva farlo, cioè se non aveva dormito con la moglie, celebrava il culto divino nelle prime ore del mattino nel suo larario, in cui teneva, insieme ai ritratti degli antenati, le immagini degli imperatori divinizzati – ma aveva scelto i migliori – e delle anime più sante tra cui Apollonio [di Tiana, famoso sapiente e guaritore] e, secondo quanto dice uno storico a lui contemporaneo, Cristo, Abramo, Orfeo e altri di questo genere.

